



Šifra kandidata:

Državni izpitni center



P 1 6 1 A 3 0 2 1 1

SPOMLADANSKI IZPITNI ROK

ITALIJANŠČINA KOT TUJI IN DRUGI JEZIK

Izpitna pola 1

Bralno razumevanje

Sobota, 11. junij 2016 / 60 minut

*Dovoljeno gradivo in pripomočki:
Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik ter slovar.
Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.*

POKLICNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila.

Ne odpirajte izpitne pole in ne začenjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite oziroma vpišite svojo šifro v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca.

Izpitna pola vsebuje 2 nalogi. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 30. Vsaka pravilna rešitev je vredna 1 točko.

Rešitve pišite z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom in jih vpisujte v izpitno polo v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev napišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

Ta pola ima 8 strani, od tega 1 prazno.



1. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogi.

Vi apro il mio castello



“Ho raggiunto le vette più alte del mondo, ma le montagne più belle sono le Dolomiti dove sono nato e dove ho scelto di vivere in un maniero* che ho trasformato in un museo”.

**Nel Medioevo, dimora dei feudatari minori*

Abbarbicato su un'altura, all'imbocco con la Val Senales, si erge l'imponente Castel Juval. Qui, nel cuore della Val Venosta, capita spesso di vedere Reinhold Messner camminare tra i masi agricoli e i vigneti. È qui in questa splendida dimora che lo scalatore vive ed è qui che ha trovato l'ispirazione per scrivere i suoi libri, da cui trapelano aneddoti della sua esistenza e cenni storici legati all'universo delle montagne di cui è profondo conoscitore. Ed è sempre qui, in questo castello medievale, che Messner ha fatto nascere uno dei suoi musei che fa parte del Messner Mountain Museum, il complesso museale dedicato alla montagna.

“Ho avuto la fortuna di ammirare paesaggi in Patagonia, in Tibet e in Mongolia, però le montagne più belle del mondo restano le Dolomiti”, dice Messner.

I paesaggi del Trentino Alto Adige, in cui spesso si rifugia, rappresentano un ritorno all'infanzia segnata dalle prime scalate con il padre Josef sulle Odle, nei pressi del luogo di nascita, Bressanone (Bolzano, Italia). Nella sua vita di alpinista, ha affrontato con coraggio oltre cento spedizioni e 3.500 scalate. Nonostante i risvolti drammatici della sua prima avventura sul Nanga Parbat (Pakistan), in cui ha perso il fratello Günther nel 1970, Messner non ha mai smesso di sfidare la natura, diventando l'emblema dell'arrampicata libera, nonché il primo al mondo a scalare tutte le 14 cime sopra gli 8.000 metri. Nel 1978 è stato il primo uomo a salire sull'Everest senza l'ausilio di ossigeno, ha percorso a piedi il continente antartico, passando per il polo sud, ha attraversato la Groenlandia senza mezzi a motore né cani da slitta e a 60 anni ha percorso a piedi il deserto del Gobi (Asia).

Oggi, a 70 anni, Messner ha appeso gli scarponi al chiodo solo in apparenza. Pur non cimentandosi più in imprese rischiose, continua a organizzare escursioni, conferenze, scrive libri e si dedica alla gestione dei suoi musei. Eppure, con umiltà, lui preferisce autodefinirsi un montanaro che non ha nulla da insegnare: “Chi sono io per farlo?”, si chiede. “Non amo mettermi in cattedra, racconto solo le mie esperienze. Presto farò un film dedicato ai grandi alpinisti”.


1.1. Dopolnite tabelo s podatki Reinholda Messnerja.

1.	Attuale dimora	
2.	Regione in cui è nato	
3.	Persona che l'ha motivato per questo sport	
4.	Tragedia della sua vita	
5.	Sport di cui è il simbolo	
6.	Suoi record nelle scalate	
7.	Attuale occupazione	
8.	Progetti per il futuro	

1.2. Povežite novinarjeva vprašanja (9–19) z odgovori alpinista (A–K). Vpišite ustrezno črko v ustrezno oštevilčeno vrstico v preglednici. Vsako črko uporabite samo enkrat.

9.	A settant'anni ha smesso di sfidare la natura?	
10.	Il film sarà autobiografico?	
11.	Lei crede in Dio?	
12.	Cosa fa un uomo così attivo nel tempo libero?	
13.	Il 27 gennaio scorso Giorgio Napolitano le ha conferito l'onorificenza di Grande Ufficiale...	
14.	Ha affrontato molte imprese rischiose. Ha avuto paura?	
15.	I suoi genitori erano preoccupati quando ha iniziato ad affrontare imprese rischiose?	
16.	Condivide la passione per l'alpinismo anche con i suoi figli?	
17.	Lei ha iniziato a scalare quando aveva 5 anni. Amava i rischi fin da bambino?	
18.	Il ricordo più bello che ha di una scalata?	
19.	È mai andato in vacanza al mare?	



A	Sono contento di questo riconoscimento non tanto come avventuriero ma come uomo di cultura. Negli ultimi vent'anni ho fatto nascere una struttura museale con base a Castel Firmiano, nei pressi di Bolzano, dove racconto la storia dell'alpinismo.
B	Nella mia vita ho dovuto spesso confrontarmi con la paura. Non sono un eroe, sono un uomo comune che ha tentato di realizzare i suoi sogni. Quarant'anni fa non c'era il telefono satellitare e contatti con il mondo erano difficili. Oggi è diverso, i giovani scalatori mettono in Internet in tempo reale tutto quello che stanno facendo. Oggi la tecnologia aiuta molto, anche se resta difficile sopravvivere a 8.000 metri.
C	Finché sarò sano e salvo, continuerò con le mie scalate, ma di certo non salirò più a 8.000 metri. E poi vorrei raccontare la montagna attraverso il cinema.
D	Tutti i miei quattro figli amano la montagna. Mio figlio Simon si arrampica molto bene, ma intanto studia. Non vuole diventare un alpinista professionista, per fortuna. Poi ho altre tre figlie. La minore è ancora piccola. La maggiore lavora con me al museo. Comunque li lascio liberi di seguire la loro strada.
E	Ho sempre avuto entusiasmo per questa attività. Fin da piccolo ho avuto la possibilità di fare esperienze in mezzo alla natura selvaggia.
F	Mai. Ci sono passato per caso.
G	No, racconterò le esperienze di altri grandi scalatori. Anche nel mio ultimo libro <i>La vita secondo me</i> , non parlo della mia vita, quella è già nota, ma della mia filosofia di vita, come la nascita, la morte, la paura, Dio e la religione.
H	Ho fatto più di 3.500 scalate, oltre 100 spedizioni e ognuna di esse è inconfondibile e unica.
I	Non faccio distinzione tra lavoro e gioco. Vivo e basta.
J	Io sono possibilista, nel senso che lascio aperta ogni possibilità.
K	Quando mi trovavo sull'Himalaya, in Antartide o abbarbicato su una parete di 3.000 metri, avevano di certo paura per me e non potevo biasimarli. Ma, ciononostante io ho sempre difeso la mia attività.

(Prirejeno po: Visto, št. 3, *Laura Ceresoli*, januar 2015)



2. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

Mi scappa!

Può sembrarti una cosa strana (e anche un po' schifosa) che la pipì è stata uno dei primi liquidi con cui sei venuto in contatto. Anzi, in cui hai galleggiato! Il liquido amniotico nel quale si trascorrono i 9 mesi prima della nascita, infatti, è composto per circa l'80% dell'urina prodotta dallo stesso feto, che ne fa circa due bicchieri al giorno!

Impronta chimica. Naturalmente l'urina dei neonati non è la stessa degli adulti: noi ne produciamo circa un litro e mezzo al giorno: per eliminare le tossine presenti nell'organismo e per riequilibrare la temperatura corporea (insieme al sudore). E proprio perché contiene tracce di tutte le sostanze contenute nel nostro organismo, la pipì non è uguale per tutti. Anzi, è così personale che, in futuro, forse potrà essere utilizzata come "impronta digitale" liquida!

Sotto esame. Le caratteristiche più evidenti sono il colore (che può variare e, in alcuni casi, è il segnale anche di malattie) è... l'odore, che può essere, più o meno, intenso a seconda di cosa abbiamo mangiato o del nostro stato di salute. Nella pipì sono, infatti, presenti più di 3.000 sostanze chimiche che provengono da cibi, bevande, ma anche da farmaci, cosmetici, sostanze tossiche contenute nell'ambiente o ingerite. Un vero e proprio "campionario" che alcuni scienziati dell'Università di Alberta, in Canada, hanno catalogato in un database che si può consultare anche online.

Liquido magico. Nonostante contenga sostanze "scartate" dall'organismo, la pipì non è solamente un rifiuto. Fin dall'antichità questo liquido, a volte considerato magico, è stato utilizzato a scopi diversi: per i Romani serviva come dentifricio e per lavare i panni mentre, durante il Medioevo, era considerato un "toccasana" in caso di infezioni e tumori, ed era utilizzato come rimedio contro la forfora. Oggi, le sue proprietà terapeutiche sono ancora considerate valide dalla medicina ayurvedica e da alcuni esperti di medicine alternative che considerano la "urine therapy", cioè l'abitudine di bere la propria urina, molto efficace per riequilibrare le funzioni dell'organismo e calmare asma e mal di testa.

Rimedio s.o.s. Esistono, comunque, usi della pipì che, tramandati dalle nonne, sono ancora relativamente efficaci: applicata sulle punture di zanzara o di medusa può dare sollievo, perché contiene una piccola percentuale di ammoniaca, che agisce da disinfettante e calma il bruciore.

Benzina o dente? Ma è nel futuro che la pipì diventerà probabilmente ricercatissima: potrebbe essere usata come carburante al posto della benzina. Alcuni ricercatori dell'Istituto di Biomedicina di Guangzhou (Cina), partendo da uno studio sulle staminali, sono riusciti a ottenere un dente da cellule contenute nell'urina.

Intanto la Nasa sta mettendo a punto un sistema per riciclare l'urina degli astronauti durante le future missioni su Marte e trasformarla, mescolata col terreno di quel pianeta, in materiale adatto alla costruzione: vista la difficoltà della missione, sarà meglio non sprecarne neanche una goccia... A proposito di spreco, la pipì potrebbe servire anche a risolvere i problemi di siccità: a Los Angeles è allo studio un modo per purificarla e rimetterla in circolo.

(Prirejeno po: Focus Junior, oktober 2014)



Smiselno dopolnite spodnje besedilo z manjkajočimi besedami.

Il primo contatto con l'urina avviene nell'utero materno durante la **(20)** _____.

Il feto quotidianamente ne produce pressappoco **(21)** _____.

La funzione principale della pipì è espellere le **(22)** _____ dal corpo umano.

Insieme al sudore serve anche a mantenere costante la **(23)** _____.

Nel futuro gli investigatori potranno usarla al posto delle **(24)** _____.

Tutto quello che inghiottiamo influisce sul **(25)** _____ e sull'

(26) _____ dell'urina. Questa è un genuino **(27)** _____

perché contiene tutte le sostanze chimiche presenti nel nostro corpo. Il suo uso terapeutico risale già

al **(28)** _____. La sostanza, presente nella pipì, che fa diminuire il prurito è l'

(29) _____. Nel futuro, forse, l'urina verrà usata per

(30) _____ le stazioni su Marte.



Prazna stran